

Scuola, ennesima pagliacciata «Il distanziamento non serve»

Il Cts: «Se non c'è spazio, per i primi mesi non necessario il metro fra i banchi». Presidi e sindacati, ira sulle regole

LO SCONTRO

di Antonella Aldrighetti
Roma

Cruscotto e piano scuola, mascherine solo in piedi, banchi a rotelle, lezioni in corridoio e negli androni, carenza di docenti e collaboratori scolastici. E sull'insufficienza di spazi e distanziamento? Nessun problema, il Comitato tecnico scientifico garantisce che se non c'è un metro di distanza tra alunno e alunno non fa niente, basta indossare la mascherina.

E con altrettanta sicumera alleggerisce altri diktat liberando il ministro all'Istruzione Lucia Azzolina e il commissario all'emergenza

CONSEGNE A SINGHIOZZO

Non è detto che le nuove sedie «a rotelle» vengano distribuite in tempo utile

Covid Domenico Arcuri da tutte le incombenze: banchi che non arriveranno in tempo, aule non pronte, tensostrutture non allestite, e comuni e province senza spazi alternativi dove ospitare nuove classi. Basterà quindi che i dirigenti scolastici usino pochi accorgimenti compresi i banchi a due posti

pur di posizionare gli alunni dal lato corto: uno di fronte all'altro e invitarli a lavare le mani, indurre i docenti ad areare i locali. Questa la sequela di contraddizioni che caratterizzano l'avvio del prossimo anno scolastico targato governo giallorosso. La sfida è aperta.

«Ora che il commissario Arcuri ha reso noto gli undici vincitori del tanto discusso bando sui nuo-

vi banchi monoposto, sappiamo che si tratta per la maggior parte di raggruppamenti di aziende italiane. L'unica buona notizia, visto che le condizioni imposte dal bando rischiavano di lasciar fuori proprio i nostri imprenditori - commenta Valentina Aprea (Fl), membro della commissione Cultura a Montecitorio e già sottosegretario al Miur che rimarca - in attesa di conoscere di più delle altre aziende straniere, rileviamo che la consegna dei banchi non avverrà dappertutto in tempo per l'inizio dell'anno scolastico, ma entro fine ottobre e quindi i dirigenti e i docenti dovranno letteralmente arrangiarsi, con il ritorno a scuola di 8 milioni di studenti. Il presidente del Consiglio Conte farebbe bene a seguire di persona le operazioni di questi ultimi giorni di agosto. Si avvicina una tempesta perfetta organizzativa e amministrativa». E il motivo appare chiaro: «Perfino il commissario Arcuri - prosegue la parlamentare azzurra - ha dovuto ammettere in queste ore che l'organizzazione della gara si sarebbe potuta anticipare di almeno due mesi, evitando disguidi alle scuole e soprattutto acquisti non coerenti».

Già, ma ormai il dado è tratto per «colpevole attendismo del ministero dell'Istruzione e per il ritardato intervento del Governo» è la chiosa di Aprea. L'aggiudicazione dell'appalto per i nuovi arredi ha scatenato anche i sindacati che nei giorni scorsi si sono incontrati più volte con la ministra Azzolina. «Al contrario registriamo che - afferma Rino Di Meglio coordinato-

re della Gilda degli Insegnanti - scuole ed enti locali stanno procedendo in modo autonomo e lamentano i ritardi del ministero». E ancora: «Si nasconde sulla polemica banchi il nodo politico principale: non investire strutturalmente sul sistema di istruzione» taglia corto Pino Turi, segretario generale Uil Scuola. Quegli spazi saranno infatti necessari a ospitare i nuovi banchi, ammesso che arriveranno per tempo, ma soprattutto dovranno garantire il metro di distanza tra uno studente e un altro». E sul rispetto del distanziamento entra a gamba tesa anche il sindacato dei presidi, l'Anp, che chiama in causa non tanto ministero e commissario Arcuri quanto gli enti locali: «Almeno il 30% istituti non sa come gestire la situazione. Lo slittamento della consegna banchi aggravava il quadro - sostiene Mario Rusconi dell'Anp - chiediamo ad Anci e Upi di sollecitare i loro iscritti».

L'ultimo fronte aperto nella scuola dell'emergenza Covid-19 è quello sull'informazione relativa alla negativizzazione degli alunni. Si potrebbe risolvere secondo l'Anief, l'associazione insegnanti e formatori, con la necessità di una commissione ad hoc per ogni istituto. Tornando a qualche settimana fa è facile ricordare che Lucia Azzolina aveva parlato di voler ritornare all'inserimento del medico scolastico come negli anni '70.

TORNA IL MEDICO SCOLASTICO?

Enti locali in ordine sparso sugli arredi: «Colpevole attendismo dal governo»

